

# LE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE DELL'IRPINIA: UNA RICCHEZZA DA GOVERNARE

**APERTURA STRAORDINARIA**  
**Venerdì 8 Novembre 2024 ore 16.30**

**Saluti**

P. Dom Riccardo Luca Guariglia  
*Abate di Montevergine*

Vittorio D'Alessio  
*Sindaco di Mercogliano*

P. Dom Carmine Allegretti  
*Direttore Biblioteca Statale di Montevergine*

## Relatori

Prof. Sabino Aquino  
*Docente di Geologia Applicata Università Telematica Pegaso*

“La protezione delle risorse idriche dell'Irpinia da rischi di inquinamento e sovrasfruttamento”

Dott. Vincenzo Capozzi  
*Centro Meteorologico Università Parthenope Napoli*

“L'Osservatorio di Montevergine: sentinella dei cambiamenti climatici in Campania”

Avv. Antonello Lenzi  
*Presidente Alto Calore Servizi S.p.a*

“Novanta anni di gestione delle acque irpine”

## Conclusioni

Avv. Stefano Sorvino  
*D.G. Agenzia Regionale Protezione ambientale Campania*



*Saluti:*

*P. Dom Riccardo Luca Guariglia  
Abate di Montevergine*

*Avv. Vittorio D'Alessio  
Sindaco di Mercogliano*

*P. Dom Carmine Allegretti  
Direttore della Biblioteca Statale di Montevergine*

*Relatori:  
Prof. Sabino Aquino  
Docente di Geologia e difesa del suolo Università Telematica  
PEGASO*

*“La protezione delle risorse idriche dell'Irpinia da rischi di  
inquinamento e sovrasfruttamento”*

*Prof. Vincenzo Capozzi  
Centro Meteorologico Università Parthenope Napoli*

*“L'Osservatorio di Montevergine: sentinella dei cambiamenti  
climatici in Campania”.*

*Avv. Antonello Lenzi  
Presidente Alto Calore S.p.A.*

*“Novanta anni di gestione delle acque Irpine”*

*Conclude:  
Avv. Stefano Sorvino  
Direttore Generale Agenzia Regionale Protezione  
Ambientale della Campania*

*Le acque sotterranee e superficiali dell'Irpinia, costituiscono la maggiore ricchezza del territorio e il principale serbatoio idrico naturale dell'intero Mezzogiorno. Basta citare il nome Irpinia per rievocare le ingenti fonti idriche di Caposele, di Cassano Irpino e di Serino, da cui traggono alimentazione i più importanti acquedotti del meridione d'Italia. Sulla base dell'attuale assetto infrastrutturale, le acque dell'Irpinia ricadono, infatti, al centro di un complesso sistema di interscambi idrici interregionali, per quanto concerne il comparto potabile ed irriguo. Eppure, le popolazioni irpine stanno vivendo l'alternarsi di fenomeni di siccità e di concentrazioni delle piogge, che insieme mettono in forse la certezza della disponibilità d'acqua ed espongono al rischio ricorrente di frane e alluvioni. Uno dei maggiori motivi di preoccupazione degli enti gestori di acquedotti è il pericolo di depauperamento delle risorse idriche; depauperamento che può avvenire per cause naturali (ad esempio: minore alimentazione degli acquiferi e/o degli invasi, dovuta a diminuzione degli afflussi meteorologici) o per cause antropiche (ad esempio: emungimenti superiori ai quantitativi idrici di alimentazione; inquinamento delle acque, a cui segue necessariamente una minore disponibilità di risorsa). L'acqua, da abbondante ricchezza, è diventata un problema che richiede risposte non più rinviabili anche in Irpinia. Come affrontarlo? Come mettersi nelle condizioni di prevenire il ripetersi di "emergenze naturali" ormai prevedibili? Il convegno intende mettere a disposizione un quadro accurato delle conoscenze in materia di risorse idriche. In particolare, la scuola essendo anche un centro di ricerca la realtà che la circonda, "il territorio", deve diventare sempre di più il centro dell'azione didattica educativa finalizzata soprattutto alla salvaguardia delle tre matrici ambientali: Suolo, Acqua e Aria.*